

Aprile 2009

PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE

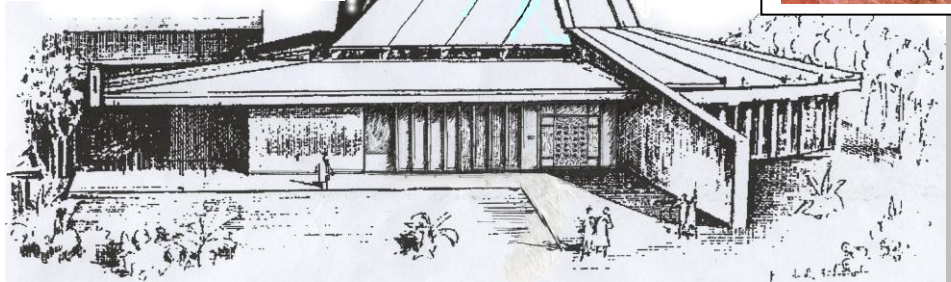
☎ e Fax 045.913422

Via Prati 10 VERONA 37124

s.maria.ausiliatrice@infinito.it

www.mariaausiliatrice.it

Notiziario della Parrocchia



Diocesi di Verona
Congregazione F.S.M.I

PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE

☎ 045.913422 Via Prati 10

VERONA 37124

s.maria.ausiliatrice@infinito.it

www.mariaausiliatrice.it

E' Pasqua del Signore.

Sono risorto e sono con te

Quando ancora la luce non trasformava a giorno le nostre città, i più avanzati negli anni avranno fatto l'esperienza di camminare nel buio fondo della notte. Per orientarsi nel cammino in quel buio, specie in campagna, era necessario intravedere la luce accesa di qualche casolare. La compagnia di un'altra persona faceva superare la paura, si sapeva di poter contare sulla presenza di qualcuno e si avanzava insieme nell'oscurità della notte. Dopo la passione e la morte di Gesù gli apostoli hanno sperimentato buio e smarrimento e si sono messi insieme alla ricerca del corpo del Cristo o per intravedere un futuro, credendo fallita la loro speranza in Colui che avevano accolto come messia promesso. La resurrezione di Gesù narrata dagli evangelisti, è commentata dai padri della chiesa, da esegeti e teologi, è annunciata da missionari e catechisti, sino alla fine del mondo. Gesù risorto però non è una dottrina, non ci ha dato spiegazioni sul perché e sul come è avvenuto che lui sia morto poi risorto, se non quella del compimento della volontà del Padre. La risurrezione è un evento che attesta la potenza di Dio. La Pasqua di Gesù si manifesta come una realtà dinamica, in incontri dove egli si fa presente vivo, risorto, a persone singole o a gruppi: alle donne che vanno al sepolcro, ai discepoli diretti a Emmaus, agli apostoli riuniti in casa, a Tommaso. "Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: donna, perché piangi? chi cerchi?. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo. Gesù le disse: Maria!. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: Rabbuni!, che significa: maestro! Gv 20,14-16

Gesù risorto, quando appare, ascolta, dialoga, compie segni, si mette a fianco di persone, si lascia riconoscere e dice di sé: ci sono! Sono presente! Sono proprio io! Sono in mezzo a voi, vi lascio in dono la pace, andate e annunciate. "Due discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro" (Lc 24,13-15). In questi incontri Gesù accoglie tutta l'ansia della ricerca, il desiderio di rivederlo da parte dei suoi; solo dopo egli rivela la sua identità; dice di essere proprio lui, il Gesù che ha camminato a loro fianco per le strade di Galilea, che si è lasciato amare, che ha trasmesso tante parole di vita e ha compiuto, in mezzo a loro, segni e prodigi e ha comunicato se stesso. "Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: pace a voi! Poi disse a Tommaso: Metti qui il dito e guarda le mie mani, tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente" (Gv 20,26-27). La presenza del Cristo risorto viene sperimentata, in modo travolgente, dall'apostolo Paolo mentre coloro che erano con lui vedono la luce ma non sentono la voce (At 22,6-9): "E avvenne che, mentre in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?. Rispose: chi sei, o Signore? ". Io sono Gesù, che tu perseguiti (At 9,3-5). Questo incontro ha cambiato radicalmente la vita dell'apostolo Paolo che ha orientato tutta la sua esistenza a penetrare la realtà del mistero di Cristo, a formare, nella fede in Gesù risorto, coloro che aderivano al vangelo. Paolo offre insegnamenti fondamentali sulla nostra stessa partecipazione alla risurrezione di Cristo: "E' in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui che è il capo di ogni principato e di ogni potestà... con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti" (Col 2,9-10.12). Sono passati oltre duemila anni e il risorto non cessa di porsi al nostro fianco. I molti giovani che si radunano per la giornata della gioventù nella domenica delle palme lo acclamano perché riconoscono la sua presenza di Re e Salvatore del mondo, avvincenti dall'affermazione che viene proposta loro, come tema di riflessione, nella XXIV Giornata mondiale della gioventù (2009): "Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente" (1 Tim 4,10). Vivere illuminati dalla risurrezione di Gesù ha come conseguenza anche la certezza di avere ricevuto in dono la pace, di essere destinatari di un mandato: "v'è e annuncia" e questo determina un nuovo stile di vita nuova: Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché

siete azzimi. E infatti, Cristo nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità (1 Cor 5,7-8). Testimoniano la fede in Cristo risorto tutte le persone che nel mondo si adoperano per la vita spirituale, per la vita spirituale e fisica dell'altro; dai presbiteri che, nel sacramento della riconciliazione, dicono alla persona: "va in pace, non peccare più", al missionario che non misura fatiche per la vita, la formazione, l'aiuto ai fratelli, ai medici e volontari, ecc... la risurrezione di Gesù orienta la vita di tutti all'apertura e all'incontro dell'altro, alla gioia, alla speranza. La dimensione del sacrificio per la vita di tutti attesta la presenza di Cristo operante nei cuori. La forza dello Spirito Santo investe persone che diventano immagini di Cristo di cui la chiesa è sacramento. La vita pasquale fa germogliare la speranza che non si è soli mai e che il Risorto, il vivente, è sempre al nostro fianco, come ha promesso.

Auguri a voi tutti i vostri sacerdoti

Cari Parrocchiani di Santa Maria Ausiliatrice

"Ci ha risuscitati ed insediati nella sommità dei cieli in Cristo Gesù." Ef 2,5

Sono venuto qui a Verona in libertà vigilata, in attesa di venir giudicato, così come avevo chiesto. Essendo infatti cittadino romano, mi sono avvalso di questo per evitare il processo in Palestina, che sarebbe stato certamente di condanna per me pur di farmi fuori, i miei amici mi accusano di ogni misfatto. Ho tutto il tempo che voglio a disposizione ed è per me un grande conforto mantenere i contatti con quanti ho incontrato e avviato alla fede in Cristo. Come non pensare a voi e alla vostra stupenda parrocchia, alla vostra industriosità? A parte la chiassata sollevata contro di me, il capo degli argentieri, perché a causa della mia predicazione e conseguenti conversioni, si è visto diminuire le entrate della vendita degli ex voto. Mi è andata abbastanza bene grazie a quel brav'uomo di Alessandro. Al di là di ogni polemica la fantastica arena, gli artisti, la vostra vita spensierata e qualche volta un po' libera, lo stadio e tante altre attrattive sono un richiamo potente per un sacco di gente e di turisti. Per questo motivo dovete essere più ferrati per non lasciarvi abbagliare smodatamente da tanto ben di Dio. Pensate un po': se Dio è stato tanto fantasioso per questi quattro giorni che vivete su questa terra, non avrà per caso programmato anche il vostro "dopo"? Ma certamente, cari parrocchiani. Sono qui proprio per parlarvene. Dio ci ha colmati di ogni sorta di benedizione spirituale, in Cristo. Benedizione che non significa augurio o buona parola, ma è un "bene-dire che è bene-fare". Dio non si perde in chiacchiere: fa. La benedizione è una specie di atto notarile, è un decreto legge: ha valore vincolante. Per essere più tranquillo Dio quell'atto l'ha fatto "spirituale", sottratto cioè alla manipolazione e poi lo ha incarnato in Cristo. Un atto che nessuno mai potrà rivedere, modificare, interpretare a modo suo. E sapete cosa stabilisce Dio in quell'atto? Stabilisce che noi tutti siamo suoi figli e ce lo conferma impastandoci nel suo santo spirito. Figli adottivi, non naturali. Un figlio naturale ti può anche scappare contro voglia, ma un figlio adottivo te lo sceglie e te lo prende così come è. Noi scelti da lui e voluti così come siamo. In aggiunta ci ingloba in Cristo. Vede Lui ma in realtà vede noi; vede noi, ma in realtà vede Lui, non posso far altro che buttarmi in ginocchio e chiedergli che possiate comprendere a quale follia di grazia ci ha chiamati. Siamo là, nella sommità dei cieli, con Cristo, che è la nostra pace, che la è il meglio di noi, che è il nostro tutto. Inebriante verità, tenuta nascosta per secoli ma ora manifestataci dal Cristo e dal suo corpo che è la chiesa. Chiesa, che siamo io e voi. Tutti perciò dobbiamo crescere nell'amore, nella conoscenza della fantastica dimensione dell'amore che Dio ci vuole e ci ha manifestato nel Cristo. Dio ci ama tutti, non fa distinzioni, non fa della meritocrazia. Allo stesso modo tutti dobbiamo accoglierci col medesimo animo. Fra di noi ci sono diversità di funzioni per una operosa convivenza, ma questo non ci deve autorizzare a farci sballottare come dei bambini. Andiamo al sodo: lasciamo perdere mentalità e comportamenti sbagliati. Siamo membra gli uni degli altri. Non s'è mai visto un braccio che percuota la propria guancia o che la bocca sia così sciocca da inveire contro la propria testa: siate perciò benevoli gli uni verso gli altri, perché gli altri siete voi. Miei cari il rispetto e l'onore che dobbiamo al Signore, lo dobbiamo anche verso gli altri, soprattutto con quelli che condividono la nostra vita. Non lasciatevi andare a grossolanità, anche verbali. Le mogli siano disponibili ai loro mariti non già perché sarebbe difficile immaginare un altro comportamento, ma perché dovete vedere in essi il Signore. Con Lui difficilmente scenderete a questionare! Voi mariti non fate della prosopopea con le vostre mogli: le dovete amare come ha fatto con noi Gesù Cristo il quale non ha aspettato che fossimo noi ad amarlo, ma ci ha amati senza garanzia, anzi è morto al nostro posto. Voi figli, voi genitori mettetevi in testa che siete stati fatti ad immagine di Dio e non potete brigare come vi pare e vi piace. Stessa cosa per dipendenti e padroni. E' inutile che vi faccia una tiritera: sono dipendenti sì, ma di Cristo; sono padroni sì, ma il padrone è il Signore. Lui non la tira per le lunghe: valuterà con giustizia la condotta di ciascuno. In conclusione: crescete nell'amore del signore e tante bàgole, polemiche, ripicche, astiosità

non avranno più ragion d'essere. Preghiamo incessantemente gli uni per gli altri perché si realizzi in noi il piano del Padre. Il fedele Tichico vi porterà notizie più copiose, capaci di consolare i vostri cuori. Dio Padre e il Signore Gesù Cristo vi accordino pace e amore con fede. Ciao. Il vostro Paolo.

Padre Asco

Otto per mille: un aiuto alla missione della Chiesa Cattolica

E' giunto il periodo della dichiarazione dei redditi, si rinnova quindi anche l'impegno per i fedeli (e non) di destinare la ben nota quota dell'OTTO PER MILLE per scopi di carattere religioso e caritativo della Chiesa Cattolica. Ricordiamo che non si tratta di una tassa a carico del dichiarante. E' un semplice atto di volontà che viene espresso con una semplice firma sull'apposita "scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF. E' un atto di coerenza e di comunione con tutta la Chiesa; di partecipazione, quindi, alla sua missione in Italia e nel mondo. Come vengono impiegati questi contributi destinati alla Chiesa? Ecco in sintesi le tre primarie finalità:

- 1) esigenze di culto ed attività pastorali(costruzione di chiese, restauro di edifici sacri,oratori, sostegno a facoltà teologiche, attività formative e di catechesi, ecc.);
- 2) Interventi caritativi (in Italia e nei paesi in via di sviluppo per alcune migliaia di progetti di sviluppo sociale, di evangelizzazione e di promozione umana);
- 3) Sostentamento del clero (assicurare ai circa 39.000 sacerdoti diocesani in Italia il necessario per una vita dignitosa e per lo svolgimento della propria missione).

Come si esprime la volontà di destinare l'OTTO per mille?

- 1) Mod.730/2009 o Mod.UNICO: chi presenta la Dichiarazione dei redditi con uno di questi modelli, dovrà compilare l'apposita Scheda per la destinazione dell'otto per mille con i propri dati anagrafici ed apporre la propria firma all'interno della casella "Chiesa Cattolica".
- 2) Mod.CUD (documento rilasciato dell'ente che eroga la pensione o dal datore di lavoro): coloro che non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi (mod. 730. o UNICO), avendo percepito redditi da lavoro dipendente, di pensione o assimilati, possono utilizzare la scheda per destinazione dell'otto per mille allegata a CUD 2009. In questa scheda già compilata con i dati anagrafici, l'interessato dovrà apporre due firme: una all'interno della casella "Chiesa Cattolica" ed una nello spazio "Firma" posto a fondo pagina. La scheda, così completata, dovrà essere chiusa in busta prestampata sulla quale dovranno essere trascritti codice fiscale, cognome e nome del dichiarante e presentata quindi allo sportello di un Ufficio Postale, senza alcuna spesa, entro il 31 luglio.

Nota: Buste prestampate saranno disponibili nella bacheca dell'ingresso principale della nostra chiesa o presso la Circo-scrizione (in Quinzano). Segnaliamo, infine, ch nella seconda parte della citata Scheda è data facoltà di destinare anche una quota del 5 per mille a favore di organizzazioni, associazioni di utilità sociale, enti di ricerca scientifica, ecc...Le due destinazioni (otto per mille e cinque per mille) non sono alternative tra loro e, pertanto, possono essere entrambe espresse.

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici.

"Davanti alla croce. (Sul sentiero della Via Crucis)"

Fermati un istante davanti alla croce. Lasciati penetrare dai pensieri profondi dell'esistenza. Guardati dentro senza timore, ma anche con onestà e troverai che la croce fa parte della tua giornata pur nell'incanto delle bellezze del creato e qualche volta prolunga la sua ombra nella notte insonne e tumultuosa. Ma la croce, accettata e portata con pazienza è il segno più espressivo della penitenza ristoratrice perché vince il male, annienta la colpa, ridona, nella sua pienezza, la pace perduta, unisce ai patimenti di Gesù. La croce, compagna di viaggio, è forza che aiuta a crescere, diventa sempre di più luce di speranza. Abbiamo visto Gesù cadere per ben tre volte sulla vi dolorosa: cadere e rialzarsi, cadere e ritrovare la forza di portare la croce sino al compimento della redenzione. Goethe diceva che la nostra gloria più grande non è nel non cadere mai, ma nel rialzarsi dopo ogni caduta. Cerca di vedere nella tua croce il cammino verso la piena libertà dal male e non cedere al timore di non farcela, perché non sei solo a portala: Gesù ti cammina accanto, pronto a prendere anche la tua croce sulle sue spalle. Non mancare mai di fiducia in lui, perché egli è l'amore vero e l'amore vero non tradisce mai.

Festa di carnevale del gruppo anziani

Ma dove saranno stati, così spensierati e pieni di gioia...?

Questo deve essere stato il pensiero di molti quando, carichi di fiori e allegri come non mai, siamo stati incrociati dalla gente che ci vedeva uscire. In questi giorni di festività carnevalizia, che precedono la Quaresima, la parrocchia di S.Maria Ausiliatrice, P.Antonio ed il magnifico gruppo di volontariato hanno infatti organizzato una bellissima festa ad hoc per noi anziani del quartiere. Ad accoglierci sulla porta del salone d'ingresso c'erano le solite volontarie, il loro benvenuto di preludio allo spettacolo che di lì a poco avrebbe accolto tutti noi che, nell'occasione, saremo stati più di cento; un buffet di due tavoli pieni di aperitivi, pizzette e fagottini con noi tutt'intorno ad assaggiare e gustare. Alle pareti v'erano fiori finti che, nel sembrar veri, pareva emanassero profumo. Di lì a poco sarebbe stato servito il pranzo che, come ormai sempre ripetiamo, è stato preparato con grande abilità e maestria. Come da tradizione siamo state inebriate dai sapori di un primo a base di gnocchi col pomodoro, cui a seguire un brasato con cipolline in agrodolce ed erbe, il tutto accompagnato da un ottimo assortimento di vini. Naturalmente non potevano mancare i dolci tipici del periodo, galani e bigné. Per finire caffè per tutti. Ad allietare la fine del pranzo ci ha pensato Rosa Maria che, con grande maestria, ha suonato la fisarmonica mentre ballavamo accompagnati dalle sue note. L'ormai solito e bravissimo sig. Marcello ha quindi deliziato le nostre orecchie con le sue canzoni. Ad allietare ulteriormente il momento è stata l'ulteriore sorpresa di questa festa in cui, in onore del carnevale, hanno sfilato le maschere; scaramacai, una talebana, l'orso, un monsignore, una spagnola, una paesanella e tante altre. A seguire abbiamo avuto modo di giocare a tombola, ove sono stati assegnati premi di ogni genere, come dei meravigliosi cesti ben forniti e, ad ognuno, è stato fatto omaggio di un vasetto di fiori. Anche il nostro parroco è venuto a salutarci, impartendoci la benedizione e raccogliendoci in preghiera. La nostra felicità è poi andata oltre ogni immaginazione anche grazie al saluto ed alla presenza di padre Venturino, nonché di padre Janusz. Ormai siamo imbarazzate, e quindi grate alla gentilezza ed organizzazione di questo gruppo di volontarie che sono sempre pronte ad allietare i momenti della nostra vita; ringraziamo quindi le signore Anna Magnabosco, Rita, Boscaini, Lina, Sara, Carmen, Luisa, Anna, Daniela, Prati, oltre al sig. Marcello ed alla cuoca. Ci siamo quindi salutati, dandoci appuntamento alla festa carnevalesca dell'anno prossimo che, di certo, cercherà di superare in fasto e magnificenza, quella appena trascorsa.

Jole ed Ester

Avvisi

Il 1 Maggio 2009 **pellegrinaggio alla Madonna della Corona**, per iniziare insieme il mese di Maggio. In pullman o con macchine private. Solenne eucaristia alle ore 12.00 e pranzo comunitario. Per notizie più precise nei prossimi giorni con volantini e manifesti.

LA SANTA MESSA DEI RAGAZZI

sarà **Domenica 19/04 alle ore 10.00**

Subito dopo Messa saranno sempre aperti gli spazi gioco con tornei, giochi di società, bans, biblioteca, e
..... molto altro ancora!!!

II GRUPPO TEATRO presenta inoltre

Sabato 18 Aprile alle ore 21.00

presso il Salone Parrocchiale Lo Spettacolo interamente inventato dal gruppo di lavoro espressivo O.L.V.O.L.S. dal titolo:

“IL TRENTENNALE DELLA SCUOLA STRAPAZZONI: SIETE TUTTI INVITATI”

Ed è vero....siete proprio tutti invitati!!!

Il movimento vedovile “la speranza e vita” si incontrerà a s. Fidenzio domenica 26 aprile 2009. le adesioni a Francesca e Maria Pia , metteremo avviso alle porte della chiesa.

Alla Casa del Padre

Mestroni	Eugenio	74
Arzetoni	Rosalina	84
Gecchele	Antonio	65
Tanto	Giorgio	54
Marchi	Mario	82

Nuovi figli di Dio

Nicolò Vertuani

Attività di Aprile

Mercoledì	1	20.30	Preghiera Mariana e adorazione
Giovedì	2	21,00 21,00	Incontro genitori prima comunione Incontro Giovani
Venerdì	3	13,30 17,00 20,00 20,30	Pellegrinaggio a Chiampo Via Crucis Cena del povero La Dieci - Adorazione Eucaristica e S. Messa
Domenica	5	09,30	Domenica delle Palme Benedizione dei rami olivo dai Camilliani e processione
Lunedì	6	18,00 20.30	Liturgia della parola Confessioni Adolescenti e Giovani
Martedì	7	16.45 20.30	Via Matris Celebrazione della Cena Ebraica
Mercoledì	8	20,30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì Santo	9	8.30 9.30 18.00 18.30	Celebrazione delle Lodi mattutine Messa Crismale in Cattedrale Celebrazione del vespro Solenne Celebrazione in Coena Domini <i>La chiesa rimane aperta per l'Adorazione fino alle 24.00</i>
Venerdì Santo	10	08.30 15.00 18.00 18.30	Celebrazione delle Lodi mattutine Solenne Via Crucis in chiesa e Monte Crocetta Celebrazione del Vespro Celebrazione della passione del Signore Gesù <i>La chiesa rimane aperta per l'Adorazione della Croce fino alle 23.00</i>
Sabato Santo	11	8.30 9.00 18.00 22.00	Celebrazione delle Lodi mattutine Via Matris Celebrazione del Vespro Veglia Pasquale <i>Al termine scambio degli Auguri pasquali in salone</i>
Domenica	12		Pasqua di Risurrezione
Lunedì	13		Lunedì dell'Angelo Sante messe 7.30; 9.00; 18.30
Martedì	14	18.00	San Vincenzo
Mercoledì	15	20.30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	16		
Sabato	18	21,00	Ritiro dei bambini di I Confessione Spettacolo teatrale – Semaforo Blu
Domenica	19	10,00	Presentazione dei bambini di Prima Confessione durante la S. Messa
Lunedì	20	18.00	Liturgia della Parola
Martedì	21	21,00	Riunione Genitori dei ragazzi di II media
Mercoledì	22	21,00	Riunione Gruppi Missionari della Vicaria Nord Ovest
Giovedì	23	21,00	Incontro Giovani

Orario delle Sante Messe:

Feriale: 7,00 8,30 17,30

Festiva: 18,30 7,30 9,00 10,00 11,30 18,30

Confessioni prima di ogni Messa; **Venerdì** dalle 18 alle 20; **Sabato** dalle 15 alle 19